

Siracusa. Una targa in memoria delle vittime delle foibe, c'è l'ok della giunta

Nell'area antistante il Monumento ai Caduti verrà apposta una targa commemorativa dedicata alla memoria delle vittime delle Foibe. Lo ha deliberato la giunta comunale.

Una iniziativa che vuole percorrere la strada della pacificazione nazionale su di una pagina controversa e dolorosa della storia italiana. "Una storia a volte negata e discriminata. Così come ha fatto ieri il Presidente Mattarella recatosi a Basovizza per rendere onore ai Caduti, la nostra giunta, su impulso del sindaco Francesco Italia, ha voluto dare un segnale altrettanto nobile di memoria e di pacificazione". Lo ha dichiarato l'assessore Fabio Granata.

Piano Scuola, corsa contro il tempo: i Cobas tendono la mano al Comune

I Cobas scuola tendono la mano al Comune di Siracusa e si dichiarano disponibili a collaborare per l'individuazione di quanto serve per dare attuazione al nuovo Piano Scuola. L'edilizia scolastica, gli spazi e gli arredi delle scuole ma anche la rimodulazione dell'orario scolastico, sono alcuni dei provvedimenti previsti dal Governo. La sezione provinciale dei Cobas ha inviato una lettera al sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Nella missiva esprimono piena disponibilità a partecipare alla Conferenza di settore prevista. "Il Piano

Scuola 2020-2021, – spiega Lorenzo Perrona, docente Cobas Scuola Siracusa – prevede infatti che gli Enti locali si attivino nella predisposizione delle necessarie condizioni di sicurezza per la ripresa delle attività scolastiche, con particolare riferimento a spazi, arredi, edilizia e in seguito a possibili rimodulazioni del tempo scuola settimanale, con attenzione alla mobilità di studenti, famiglie e personale scolastico. In tal senso, – continua – siamo disponibili a collaborare, in particolare, all'individuazione di strutture adatte a diventare facilmente plessi scolastici sul territorio metropolitano, ad affrontare le problematiche collegate alla mobilità e ai trasporti, a studiare le modalità di coinvolgimento delle Istituzioni pubbliche e private e del Terzo settore. Questo, – conclude Perrona – nello spirito evidenziato nel Piano Scuola 2020-2021, allo scopo di trasformare le difficoltà di un determinato momento storico in un vero e proprio volano per la ripartenza e per l'innovazione, principio che per noi si traduce in un programma di investimenti a favore delle strutture e delle funzioni pubbliche”.

Siracusa. Sos Mazzarona, discariche e roghi nell'ultima frontiera dell'indifferenziato

Luogo simbolo della periferia siracusana, Mazzarona è l'ultima zona della città dove non è ancora attivo il servizio di differenziata porta a porta. E il popoloso rione soffre, schiacciato dai rifiuti di ogni sorta, abbandonati in quantità

accanto ai cassonetti stradali verdi, qui ancora presenti. “Siamo diventati la discarica di tutta la città”, si sfogano alcuni residenti. Via Barresi, largo Russo, via Cassia: la spazzatura proliferata, nonostante i continui interventi di bonifica. Sacchetti di spazzatura indifferenziata ammassati uno sopra l'altro, materassi, divani, credenze, porte, finestre e persino mobili di una camera da letto. Tutto finisce in strada. E alla volte, come pochi giorni fa in largo Russo, viene dato alle fiamme nel giro di poche ore. E il fuoco scioglie anche i cassonetti verdi su strada, riempie con il fumo le finestre del palazzo che si affacciano tutti sulla strada. Ma è come se nulla fosse accaduto, invero, nell'irreale normalità della Mazzarona. L'area era stata interdetta dalla Municipale con del nastro bianco e rosso. Ma oggi è già colma di rifiuti abbandonati. Anche dentro ciò che rimane di un cassonetto semidisciolto.

“Vengono dagli altri quartieri e scaricano di tutto. Auto cariche di sacchetti, furgoncini con i mobili...”, raccontano ancora alcuni residenti.

Multe? Poche. Neanche le fototrappole riescono a fermare il flusso. Ma lo spauracchio non sembra fermare la quotidiana rigenerazione dei rifiuti lungo le strade della Mazzarona.

“Il sindaco si è dimenticato delle periferie. Qui abitano tantissime persone che chiedono dignità. Troppo degrado, bambini che giocano in mezzo ai rifiuti, alle sterpaglie, tra i tombini aperti. Non è accettabile. Il sindaco Italia ha abbandonato questa parte di città, purtroppo distante da Ortigia”, attacca Matteo Melfi, coordinatore dei giovani di Forza Italia.

I cassonetti verdi spariranno dalle strade della Mazzarona non prima di settembre. E il porta a porta qui sarà diverso rispetto al resto della città perché si punterà su cassonetti stradali differenziati per i grandi palazzoni di edilizia popolare. Mastelli e carrellati per tutti gli altri. La paura che circola, però, è che così il grande pezzo di Grottasanta rimanga ostaggio delle discariche. Il Comune sta lavorando a più soluzioni, oggi però la battaglia è impari. E non sembra

raccogliere sodali.

La morte di Eligia Ardita: la Corte d'Appello conferma l'ergastolo per Christian Leonardi

Ergastolo. La Corte d'appello di Catania ha confermato la sentenza di primo grado per Christian Leonardi nel processo per la morte dell'infermiera siracusana Eligia Ardita, incita all'ottavo mese. Non sono state accolte le tesi del collegio difensivo (Felicia Mancini e Vera Benini) di Leonardi, marito della sfortunata donna e ritenuto responsabile del suo decesso e del procurato aborto.

Eligia Ardita morì nella notte del 19 gennaio del 2015, al termine di un litigio maturato a seguito di una lite con il marito Christian Leonardi. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l'infermiera siracusana avrebbe manifestato dissenso per l'uscita serale del marito con alcuni amici. Da qui la reazione, con l'uomo che le avrebbe tappato la bocca causando un rigurgito che avrebbe finito per soffocare Eligia, all'ottavo mese di gravidanza.

Leonardi, in aula, ha sempre negato i contrasti con la moglie eccezion fatta per una occasione relativa a vicende di casa e comunque priva di conseguenze. La difesa dell'imputato punta il dito sulla presunta imperizia dei medici del 118 intervenuti dopo la chiamata di soccorso e ad un malore accusato dalla donna mentre si trovava a letto.

“Abbiamo avuto fiducia nella giustizia e siamo stati ripagati. La giustizia esiste”, commenta in un video sui social Luisa

Ardita, sorella di Eligia.

Siracusa. Ex Custodia Carrozza del Senato in vendita, Vinciullo: "E' un pezzo del Liceo Gargallo"

“Una scelta da rivedere quella di vendere l’Ex Custodia Carrozza del Senato, immobile che fa parte dello storico palazzo del Liceo Gargallo”. Vincenzo Vinciullo di Siracusa Protagonista solleva dubbi sull’intenzione dell’amministrazione comunale di inserire tra i beni da alienare anche i locali in questione. Secondo l’ex deputato regionale si starebbe cercando “di camuffare la reale identità di quel luogo indicandolo come ex custodia carrozza del Senato”, omettendo che si tratta di un pezzo del glorioso Gargallo”.

“La superficie dell’immobile posto in vendita-entra nel dettaglio Vinciullo- è pari a 152,98 mq, mentre il valore stimato è pari ad euro 688.410,00 in quanto si ritiene di poterlo vendere alla cifra sicuramente fuori mercato di euro 4500 al metro quadro.Nelle foto allegate e nella planimetria messa a disposizione dei potenziali acquirenti, non si parla del fatto che l’immobile è una parte del piano terra del Liceo Classico ‘Gargallo’, né tanto meno che almeno due dei tre lati confinano con l’ex Istituto scolastico. Si tratta di un’anomalia che andrebbe spiegata. Il dubbio è che ci sia la volontà di nascondere qualcosa”.

I sospetti, secondo l’ex parlamentare regionale, sarebbero anche legati al fatto che ” due lati vengono indicati come

confinanti con la Chiesa di Santa Chiara, omettendo invece di dire che ben due lati sono confinanti con la parte rimanente del Liceo Classico 'Gargallo'". Il leader di Siracusa Protagonista sottolinea poi il "prezzo assolutamente fuori mercato" e auspica che " l'Amministrazione Comunale di Siracusa riveda questa decisione, che cozza con la promessa di riaprire e riutilizzare il prestigioso edificio".

La vendita dell'immobile rientra nell'ambito del piano di alienazione. Lo scorso anno era stata fissata un'asta per i beni che il Comune aveva deciso di vendere.

Siracusa. Parte del Gargallo in vendita? Granata: "Categoricamente escluso"

Pronta la replica dell'assessore alla Cultura, Fabio Granata dopo la presa di posizione dell'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo circa la presunta vendita della Custodia della Carrozza del Senato, che secondo quanto spiega il leader di Siracusa Protagonista si troverebbe al piano terra dello storico palazzo del Liceo Classico Gargallo. Granata annuncia un suo immediato intervento, ma chiarisce fin da adesso alcuni aspetti. "Sto accertando con gli Uffici del Patrimonio le circostanze di cui parla Enzo Vinciullo- spiega l'assessore Granata- ma escludo categoricamente che il Liceo Classico o alcune sue parti siano state poste in vendita. Ho seguito personalmente la rigenerazione di una parte di un luogo dell'Anima chiuso da quasi 20 anni e adesso riconsegnato alla città. Verificherò comunque la questione sollevata da Enzo Vinciullo ma potendo dire di da ora che, ovviamente, il

Gargallo non è in vendita”

Siracusa. Ciclabili, progettazione quasi conclusa: pronte a metà settembre

Piste ciclabili pronte, con ogni probabilità e salvo imprevisti, entro metà settembre, con l'inizio dell'anno scolastico. Il percorso avviato dall'amministrazione comunale, prima con un atto di indirizzo, poi con l'avvio della progettazione, è arrivato alla fase esecutiva di quest'ultima. A raccontare lo stato dell'arte dell'iter è l'assessore alla Mobilità e Trasporti, Maura Fontana.

Lo scorso giugno, l'annuncio dell'idea. Nelle settimane successive, il lavoro degli uffici, che sarebbe quasi concluso.

“Dall'atto di indirizzo al progetto esecutivo- spiega l'assessore Fontana- trascorre un lasso di tempo che serve per arrivare ad un appalto che non sia in alcun modo contestabile o fonte di problemi. .La progettazione deve essere realizzata in maniera attenta e con studi approfonditi. Nel caso di Siracusa, si sta procedendo con progetti sezione per sezione , per ogni tratto stradale interessato, viste le diverse dimensioni, anche a breve distanza tra un tratto e l'altro. Difficoltà che comuni più grandi, con un'evoluzione urbanistica diversa dalla nostra, non hanno. Siamo , comunque, nella fase di chiusura della fase documentale e amministrativa”.

L'auspicio dell'amministrazione comunale è quello di poter

contare sulle piste ciclabili entro l'inizio dell'anno scolastico.

Intanto questa mattina, la consegna delle bici (ex Bike Sharing) che il Comune ha deciso di donare a cittadini con determinati requisiti, contenuti in un bando. Bici che necessitano di manutenzione. Sono state 239 le istanze presentate per le 140 biciclette messe a disposizione. Cerimonia di consegna- al parcheggio Von Platen.

Siracusa. Riapertura del Castello Eurialo, iniziate le grandi pulizie

Sono iniziati oggi i lavori di diserbo e pulizia del castello Eurialo di Siracusa. Il sito archeologico è ancora chiuso, ma dopo questo corposo intervento dovrebbe riaprire il suo cancello a turisti e visitatori.

Le operazioni di diserbo e pulizia sono state rese possibili grazie alla collaborazione con l'Assessorato Regionale per l'Agricoltura che ha messo in campo i suoi forestali.

Sono stati, intanto, completati gli interventi di pulizia della porta Urbica e del tempio di Apollo, in Ortigia, mentre continuano le pulizie all'interno dell'area archeologica della Neapolis.

Siracusa-Catania da bollino nero, Falcone bacchetta Anas e il Codacons bacchetta Falcone

“Un lungo serpentone di auto bloccate in coda, avviliti disagi per gli automobilisti in cerca di relax al mare nel fine settimana ed è il terzo week end consecutivo”. L’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, sbotta e bacchetta l’Anas. “Non per puntare sempre il dito contro il gestore, ma anche stavolta ci troviamo di fronte alle conseguenze negative delle decisioni di un’azienda di Stato che è distante dalle esigenze e dalle aspettative della Sicilia – aggiunge l’esponente del governo regionale – Facciamo appello affinché, almeno nel week end, la carreggiata in direzione Siracusa sia liberata da restringimenti e cantieri, così come già fatto dal Consorzio autostrade siciliane per i lavori di rifacimento asfalto nella zona di Taormina”.

I lavori in corso arrecano puntualmente disagi, specialmente nel fine settimana, quando il traffico si fa più intenso, proprio perchè in tanti raggiungono le località balneari.

“Purtroppo anche le manutenzioni stradali, a causa del lockdown, hanno subito rinvii e rallentamenti – ricorda l’assessore Falcone – ma oggi l’Anas deve tenere conto del grande traffico estivo quando organizza i lavori in autostrada. Occorre contemperare le esigenze dei cantieri alla logica del buon senso e del rispetto degli automobilisti”.

Il Codacons, l’associazione dei consumatori, se la prende però proprio con l’assessore regionale Falcone. “Piuttosto che fare appelli all’Anas, rimuova i restringimenti e i cantieri, faccia qualcosa di concreto. E’ sempre la stessa storia – dice il Codacons – appena arriva l’estate i siciliani assistono

inermi al rimpallo di responsabilità per le enormi code causate dai lavori di manutenzione delle strade dell'isola". Il Codacons chiede cantieri notturni e mai in estate o, ancora peggio, nei fine settimana quando il numero dei veicoli in circolazione è maggiore rispetto ad altri periodi dell'anno. Occorre, per il Codacons, "una programmazione che tenga conto del traffico veicolare nelle varie arterie interessate dalla manutenzione, senza far ricadere su automobilisti e turisti le conseguenze della cattiva gestione delle arterie stradali. Inoltre, non deve passare l'idea che le code siano inevitabili, in quanto legate ai rinvii dei lavori dovuti al lockdown, poichè è facile prevedere che in questo periodo, viaggiando più mezzi, il traffico sarebbe stato congestionato; quindi, o non c'è stata una pianificazione degli interventi, ovvero questa non è stata effettuata correttamente".

Siracusa ha rinunciato ai controlli in spiaggia ma il governo li vuole intensificare

Il nuovo Dpcm atteso per domani dovrebbe confermare l'obbligo della mascherina sino al 31 luglio e, tra le altre misure, disporre controlli rafforzati sulle spiagge in tutta Italia. Ma se già è raro vederle indossate dove è ancora obbligatoria, figurarsi al mare, sotto l'ombrellone. Bagnanti come sardine in spiaggia a Siracusa. Il capoluogo è proprio quello dalla linea più soft da questo punto di vista.

Avola ha disposto controlli nelle spiagge libere sul distanziamento. Lo stesso a Noto, dove nel fine settimana si

leva in volo persino un drone per controllare dall'alto le calette più "nascoste". A Marina di Priolo vietate tende e gazebo in spiaggia.

Nelle spiagge del capoluogo di controlli non si è mai sentito parlare. Non si tratterebbe di scelta "politica" ma della cronica mancanza di risorse: umane in questo caso. Mentre i lidi devono rispettare rigidamente quanto stabilito dai protocolli anti-coronavirus, in tutto il litorale vige l'autoregolamentazione. E il buon senso si ritrova schiacciato dalla convinzione, non supportata dalla comunità scientifica, secondo cui il caldo uccide il virus.

Nel fine settimana in particolare, gli ombrelloni si avvicinano e si accarezzano. Tutti accalcati in spiaggia, nessuno controlla. Difficile pensare siano tutti parenti o conviventi. Tappeto di ombrelloni, con il metro di distanza cancellato dalla memoria come i due mesi di lockdown. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, tutti dovrebbero indossare la mascherina quando non si può mantenere il metro di distanza. "Ma qui il covid non c'è", tagliano corto i siracusani in spiaggia. dall'Arenella a Fontane Bianche. E viene da sperare che non torni nulla mai più, perchè gli atteggiamenti collettivi non appaiono incoraggianti. Più comodo, però, prendersela con i giornalisti accusati di speculare sulla paura quando invece si sta cercando di invitare alla prudenza. Il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore generale dell'ospedale Galeazzi di Milano è inequivocabile sulle mascherine in spiaggia. Interpellato dal Corriere della Sera, spiega: "vale la pena indossarla sempre per arrivare e per andarsene, e nei momenti in cui si va al bar. Quando si è tranquilli e con la giusta distanza non serve". Ecco, la giusta distanza. Proprio quella che in spiaggia non c'è più.